

## Maria Caldararo, tecnico-chimico di valore, autrice di 28 brevetti, l'ultimo sulle celle solari

martedì 10 novembre 2009

Maria Caldararo, tecnico-chimico di valore, autrice di 28 brevetti, l'ultimo sulle celle solari

Una tursitana nell'Eni Award 2009, l'annuale appuntamento milanese dei "Riconoscimenti all'innovazione". Il premio internazionale istituito dall'Eni, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, ha lo scopo di sviluppare un migliore utilizzo delle fonti energetiche, promuovere la ricerca sull'ambiente e valorizzare le nuove generazioni di ricercatori. Quest'anno sono stati attribuiti riconoscimenti ad Alan G. Marshall e a Tony Settari ex aequo (Premio Nuove Frontiere degli Idrocarburi), Martin Green (Energie Rinnovabili e non Convenzionali), Gerard Ferey (Protezione dell'Ambiente), Alberto Cuoci e a Loredana De Rogatis (Debutto nella Ricerca), e tre premi all'Innovazione Eni, per sostenere la ricerca innovativa e applicata sui temi dell'energia e dell'ambiente sviluppata in ambito Eni.

Proprio per l'innovazione, quest'anno è stata premiata Maria Caldararo, nativa di Tursi, fino a oggi coautrice di ben 28 brevetti industriali (all'inizio pure nel settore farmaceutico), alcuni estesi in gran parte del mondo. La cinquantunenne ricercatrice lucana, residente a Trecate (NO), dopo il diploma di perito chimico industriale, dal 1982 si è occupata sempre di sintesi chimica organica nel prestigioso Istituto "Guido Donegani" di Novara, il più importante centro di ricerche chimiche (dal 2007 sotto il controllo dell'Eni). La Caldararo ha sviluppato uno studio sui "Polimeri coniugati a basso gap e procedimento di preparazione" con Riccardo Po', Anna Maria Cardaci e Giuliana Schimperna, del gruppo di Direzione strategie e sviluppo. (Gli altri insigniti sono Clara Andreoletti, "Dva: piattaforma per l'analisi di velocità sismica e l'imaging in profondità", e Giuseppe Bellussi, Roberto Millini, Caterina Rizzo, Daniele Colombo, "Processo di cracking e catalizzatori migliorati per detto processo").

Già più volte premiata in passato dalla stessa Eni, il nuovo brevetto della signora Caldararo, tecnico-chimico di prim'ordine, si riferisce "all'individuazione e alla sintesi di nuovi polimeri coniugati (materiali con molte caratteristiche in comune con le note plastiche) e di altre sostanze organiche impiegabili per la costruzione di celle fotovoltaiche innovative, in grado di convertire in energia elettrica anche la radiazione solare a elevata lunghezza d'onda". Tale invenzione ha vinto, sempre nel corrente anno, anche la seconda edizione del Premio nazionale per l'innovazione nel settore Industria e Servizi, Grandi Gruppi, istituito dal Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi e dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano.

Vivono tuttora in Basilicata, tra Policoro e Tursi, la madre, i fratelli e le sorelle di Maria Caldararo, che ritorna spesso a visitarli e per le vacanze al mare. "Di origini modeste, il mio è stato un percorso scientifico un po' anomalo,

sicuramente non speculativo o accademico, ma con molti risvolti di concretezza, come si addice agli inventori che brevettano le loro scoperte e applicazioni. Quando sono andata via, tra sacrifici e rinunce, non pensavo di raggiungere certi traguardi, perché mi piaceva studiare, questo sì. L'azienda privata (l'Eni tra le massime società italiane, presente in circa 70 paesi con 76.000 dipendenti) e un gruppo affiatato mi hanno aiutata molto".

Salvatore  
Verde

dal  
quotidiano LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO